

## I CONTI NON TORNANO

# CULTURA, SPENDE TANTO PER EVENTI NON SEGUITI

I CONTI non tornano: Genova spende molto per la cultura, ed è un segnale positivo. Ma produce pochi eventi teatrali, e gli accessi ai musei non sono molto alti. Una apparente contraddizione. A svelare il mistero - giusto pochi giorni fa - è lo stesso Andrea Ranieri, assessore alla cultura: rispondendo a una accusa dell'Italia dei Valori, secondo la quale il suo assessorato ha un budget molto elevato, di fronte a uno risibile dell'assessorato allo sport, Ranieri ha confidato che effettivamente - all'apparenza - ha a disposizione un budget importante, ma l'80% di tutto serve per il funzionamento della struttura.

Per essere più diretti: ciò che incide è il costo del personale, e il caso più eclatante è quello del Carlo Felice, dove la voragine nel bilancio è dovuta in larga parte agli stipendi dei dipendenti.

E comunque, Genova spende in

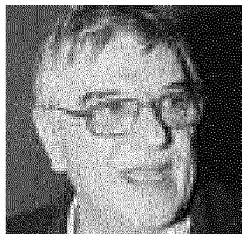
cultura (comprendendo biblioteche, musei, pinacoteche e teatri) 46 milioni, che sono oltre la media delle città italiane con più di 600.000 abitanti (37 milioni), ma significativamente meno della media delle città del nord prese in esame dalla Fondazione Civicum: 68 milioni.

In ogni caso, il dato che emerge è che Genova per la cultura spende abbastanza ma non in modo equilibrato e razionale. Somme alte a fronte di una offerta scarsa. Meglio: l'offerta c'è, ma sono a livello dei musei, dove invece manca la domanda. Evidentemente, c'è qualcosa da rivedere e rimodulare per evitare di spendere male il denaro pubblico.

Questo per quanto riguarda la spesa corrente, perché poi per quanto riguarda gli investimenti, il Comune di Genova usa risorse superiori alla media.

**G. GN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Andrea Ranieri**

